

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno Liro 16 — semestro L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 20 — semestro L. 15 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. In terza pagina
dopo la firma 20, in quarta pagina 20
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno II — N. 188

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quas vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

Mercoledì 21 Agosto 1901



S. E. Mons. PIETRO CAPPELLARI
Vescovo titolare di Cirene.

Con l'animo afflittito abbiamo ieri appreso la triste notizia della morte dell'insigne Presule friulano Mons. PIETRO CAPPELLARI. Improvvisa ci giunse i giorni scorsi la nuova che esso repentinamente era caduto a letto gravemente ammalato; e quantunque ci fossero date poco buone speranze sopra la sua preziosa esistenza, l'annuncio della Sua morte ci arrivò con tutta l'asprezza di una notizia inaspettata. Poiché Mons. PIETRO CAPPELLARI e nella lieta e nella triste fortuna fu costantemente seguito dall'affetto dei suoi compatriotti, ed anche nella sua umile residenza di Ospedaletto era circondato della riverente stima e dallo intenso amore di tutti i friulani, i quali la scorgevano un pegno carissimo del loro cuore. In questi giorni tutti con l'anima siamo stati attorno all'illustre Presule e la nuova della Sua morte ci ha tutti riempiti di un immenso cordoglio, quasi come alla morte di un padre o di un fratello.

Mons. PIETRO CAPPELLARI era nato in Dogna il 1 Maggio 1819. Quand'era ancora bambino, una disastrosa inondazione del Fella rovinò il piccolo podere di famiglia, e da allora questa trasportò la sua residenza ad Ospedaletto. Avviatosi per la carriera ecclesiastica, studiò nel Seminario di Udine, avanzando così nella scienza che nella pietà.

Nel dicembre 1842 venne ordinato sacerdote, e da quest'epoca esso si pose con ardente zelo e grande abnegazione ad esercitare gli importanti impegni del Suo ministero. Si distingueva Egli in modo particolare per la Sua dolcezza, con cui veniva in soccorso delle miserie di tutti gli infelici, e per la popolarità con cui amava di trascorrere la Sua vita conversando con gli umili e coi derelitti.

Tale Sua attività Egli ebbe campo di spiegarla particolarmente in Gemona dove Egli nel 1843 fu nominato vicario e nel 1857 arciprete; e Gemona conserva delle Sue esime virtù gratissimo ricordo, e ben seppe anche porre in pratici Suoi insegnamenti ed imitare i mirabili esempi di Lui dati. Il qual non fu la gioia dei Gemonesi, quando il loro Arciprete ricevette un titolo insigne di stima e di ammirazione, allorché nel 1862 venne fatto canonico onorario della Metropolitana di Udine! Ma Mons. PIETRO CAPPELLARI era destinato ad un grado superiore nella gerarchia ecclesiastica, Egli era avviato verso meta ben più alta di opere, nonché di umiltà e di sofferenza. Il Santo Padre Pio IX fissò sopra di Lui gli occhi per creare il Pastore della insigne diocesi di Concordia. Ed infatti nel Maggio del

1872 venne preconizzato Vescovo ed il 23 Giugno con grande solennità e concorso di popolo venne consecrato in Udine da S. E. Mons. Casasola assistito da Mons. Cavriani vescovo di Candia e Mons. Agostini vescovo di Chioggia. I buoni Gemonesi così ebbero un piacere congiunto al dolore, il piacere che il loro Pastore fosse stato elevato all'Episcopato, il dolore di perderlo.

Il 27 luglio Egli fece il solenne ingresso a Concordia; dovette però aspettare l'Essequatur per 5 anni e 3 mesi.

Nell'Episcopato Egli spiegò tutto lo zelo e la carità di cui era ripiena l'anima Sua apostolica. Promosse lo studio della filosofia Tomistica, raddoppiò il numero degli alunni del Seminario, in cui pareggiò il Ginnasio inferiore. Convalidò la disciplina ecclesiastica, fu specchio ai Suoi figli di abnegazione e di carità. Quanto Egli operò sta scritto nel Libro della Vita, ed ora certo ne avrà la ben degna ricompensa. Senonché a lavoro così ponderoso non poteva sostentare la sua fibra fisicamente debole, ed Egli che aveva un'alta concezione degli importanti doveri del Suo ministero, si ritenne incapace, nella Sua umiltà, di continuare l'opera impresa.

Gli è perciò che ripetutamente sollecitò dalla Santa Sede di essere esonerato della cura della Diocesi Concordiese, cosa che finalmente ottenne nel maggio 1881, in cui venne nominato Vescovo titolare di Cirene.

E' commovente la lettera con cui il 27 maggio di quell'anno Egli si congedò dai suoi diocesani; tutti ne sentirono amarissimo il dolore della perdita.

E da qui ha principio un altro periodo importantissimo della Sua vita, per quanto celato e nascosto agli uomini. Finora Egli aveva avuto il periodo ascendente nel quale si ammirò il Suo zelo e la Sua attività, ora la Provvidenza gli aveva preparato il periodo oscuro e discendente della vita. A questo Egli seppe adattarsi con mirabile rassegnazione. Dal 1881 in poi Egli rimase ad Ospedaletto fungendo di quasi da cappellano, istruendo i figli del popolo nei rudimenti della dottrina cristiana confessando, esercitando insomma come qualsiasi altro sacerdote la cura d'anime in quel paese. Se nel primo periodo della Sua vita deve ammirarsi Mons. PIETRO CAPPELLARI, non meno è da lodarsi in questo secondo, in cui perdute tutte le grandezze, di che gli era stata larga la Provvidenza, si rassegnò a passare nella oscurità il rimanente della Sua vita. Cosicché Egli nella pratica bene applicò quella totale remis-

sione nelle mani del Padre nostro che sta nei Cieli, per nulla lagnandosi che quello che gli era stato largito, anche gli fosse tolto.

Non però Egli viveva tanto all'oscuro, che non fosse ricercato da egregie e distinte persone, le quali si tenevano ad onore di potere avvicinare l'illustre Prelato; non tanto egli viveva in dimenticanza, che non fosse ognora vivo nel cuore, nell'anima di tutti i friulani, cui dava continuamente l'esempio dell'umiltà e della rassegnazione, esempio più efficace che non molte opere. Basti ricordare le solenni feste per il Suo Giubileo Episcopale.

Ed una prova insigne di questo affetto ond'era circondato, si fu la sua ultima malattia. Quanto interessamento per Lui! Da pochi giorni, colpito da una paresi gastrica e da affezione cardiaca si era posto a letto e purtroppo, data l'età avanzata, si temette subito di una catastrofe. Ricevette la Benedizione Apostolica di S. S. e fu anche confortato dalla visita dell'amatissimo nostro Arcivescovo mons. Zamburlini. Fino agli ultimi momenti conservò una perfetta lucidità di mente, ed ieri alle 4 pom. spirava nel bacio del Signore.

Riposa in pace anima benedetta!
Noi ti accompagniamo con l'affetto, con la riconoscenza, con la preghiera!

Mons. PIETRO CAPPELLARI lasciò due preziosi volumi sopra la vita e la Dottrina di Gesù Cristo, dalla lettura dei quali si può apprendere bene le preziose virtù dell'anima sua.

Di Mons. PIETRO CAPPELLARI abbiamo detto quanto sapevamo. Ci auguriamo però che quelle persone le quali hanno potuto più da vicino conoscerlo, ci forniscano altri dati della sua vita e delle sue opere, che noi saremo assai contenti di aprire a tali scritti le colonne del nostro giornale.

E' un doveroso tributo di onore che il Friuli deve rendere ad uno dei migliori suoi figli.

Il Crociato.

Un recentissimo lavoro di Mons. PIETRO CAPPELLARI.

Si sta ora stampando nella nostra Tipografia una conferenza tenuta il 2 giugno 1901 da Mons. PIETRO CAPPELLARI nella Chiesa dello Spirito Santo in Ospedaletto. Ha per titolo: *Istruzione morale popolare sui bachi da seta.*

In essa prendendo occasione del modo con cui il baco da seta si sviluppa e compone il suo bozzolo, il compianto prelato dà preziosi avvertimenti morali per le opere dell'uomo. Crediamo opportuno di stralciare quella parte che riguarda la morte, e di farla conoscere ai nostri lettori in questa tristissima circostanza.

« Compilate le quattro dormite, dopo aver mangiato ancora per alcuni giorni, i bachi si dispongono ad andar al bosco a formar il bozzolo, ma come si dispongono? Gradatamente cessano di mangiare; si purificano e si fanno lucidi, e quindi da se medesimi si fabbricano la tomba.

Apprendi il cristiano dal baco a prepararsi debitamente ad una buona morte, poiché da questa dipende l'eternità. Purificati anch'egli l'anima dai peccati che la rendono tenebrosa con una salutare confessione e si procuri tutti quei conforti, che S. Chiesa tien preparati per i suoi figli, onde assicurar loro un felice passaggio all'eternità.

Solamente il baco che muore lucido risorge glorioso dopo pochi giorni nella farfalla, chiamata anche dai poeti *farfalla celeste*, mentre il baco che muore tenebroso marcisce e non risorge più.

Alla stessa guisa, se il cristiano muore lucido, cioè coll'anima monda da grave colpa, porta con se il germe dell'immortalità, ed in conformità alla divina promessa, risorgerà glorioso col corpo nel giorno estremo del mondo per non più morire. Ma se muore avendo l'anima tenebrosa per la colpa risorgerà bensì, ma la sua risurrezione sarà peggiore della stessa morte, per viver poscia una vita eternamente infelice.

Gli ultimi momenti di Mons. Cappellari.

Ci scrivono da Gemona 21:

Aggravossi la malattia venerdì 16 corr., da quel dì l'Arciprete gli stette sempre appresso, lo visitò il sabato 17; gli venne amministrata l'Estrema Unzione il 18. Alla sera fu visitato da S. Ecc. Mons. Arcivescovo, il quale dopo averlo benedetto inginocchiandosi a piè del letto chiedendo

la benedizione. Mons. CAPPELLARI rifiutava con modestia, ma dopo le vive istanze del Superiore, acconsentì. A richiesta di Mons. Arciprete, benedisse il Clero e popolo della Parrocchia e della Diocesi Concordiese, i parenti ecc.

Fu commovente, quando beneducendo i piccoli suoi pronipoti, con parole semplici raccomandò loro la pratica del bene e terminò: *Mi voleste tanto bene... anch'io ne volli tanto a voi.* Il S. Padre per telegramma inviò l'Apostolica Benedizione. Dopo una agonia di tre ore, straziatissima, durante la quale fu sempre presente a se stesso, spirò alle 16 del 20 corr.

I funerali.

I funerali avranno luogo venerdì 23 corr. alle ore 9 nel Duomo di Gemona.

Note e commenti

La questione di Biella.

Allo scopo di porre un termine alle questioni insorte circa la teologia morale di S. Alfonso, a Biella per iniziativa del prof. Don Simonetti e del dott. Casalini, si costituì un giuri laico composto in parti eguali di socialisti e di cattolici, i quali pronunziarono il loro verdetto il 10 agosto corrente. Il verdetto riuscì negativo per entrambi e le questioni proposte che erano se S. Alfonso giustificò l'immortalità del confessore ed il falso giuramento. Alcuni giornali cattolici hanno ritenuto non conveniente che si sia fatto giudicare da un tribunale laico un dottore della Chiesa, il prof. Simonetti però si è scusato affermando che si trattava di semplice questione di fatto. L'Avanti socialista sopra il risultato del verdetto, facendo credere che esso abbia lasciato sempre aperta la via a delle possibili induzioni, ed afferma che S. Alfonso è stato assolto... per mancanza di indizi.

Per parte nostra riteniamo che dopo le patenti prove di malafede dateci da tal fatta di gente non sia del nostro decoro di scendere a trattare con loro come se fossero... delle persone oneste. Tanto più che la materia essendo per se stessa difficile e pericolosa, è meglio dopo le date spiegazioni — peggiori uomini di buona fede — lasciare nel loro fango tal fatta di majali.

Piuttosto, quando ne sia il caso, diamo delle buone querelle per diffamazione, le quali serviranno ben meglio che tutte le polemiche.

Tanto chi ben conosce di quale spirito era animato il Santo Vescovo Alfonso, avrà una prova di più della malafede dei socialisti, da questa sozza loro campagna.

La scuola laica.

Il famigerato anticlericale Henri Maret pubblica nel Radical di Parigi un articolo contro la neutralità dell'insegnamento, che finora, almeno a parole, era stato uno dei capisaldi della dottrina liberale. Esso arriva alla conclusione che bisogna oramai che l'ateismo dei maestri sia anche riversato negli alunni: è un nuovo passo della scuola laica, la quale da neutra va facendosi, anche di nome, perché di sostanza era già, direttamente nemica di Dio.

Si congiunga questa dottrina del Maret, con la obbligatorietà dell'insegnamento imposti da parte dei governi liberali, e si vedrà a che punto arriverà l'educazione delle nuove generazioni.

Noi conveniamo con il Maret che la scuola non può essere neutra, vale a dire che non può prescindere dalla nozione superiore della esistenza di Dio, e dei doveri verso la stessa, che noi affermiamo e che il Maret nega.

Ma stabilito questo punto, non sarà forse doveroso il concludere come la obbligatorietà dello insegnamento di stato sia una vera assurdità, e che si deve invece richiedere, come noi facciamo, la libertà dell'insegnamento?

Ecco pertanto le parole del Maret:

« Quel giorno in cui un bell'umore inventò la neutralità della scuola io scappai in una solenne risata.

« Ditemi, vi prego, come mai un uomo, che non voglia diventare uno sciocco, potrà non inculcar ai suoi allievi i pensieri propri? E quand'anche fosse possibile, come si scuserà costest'uomo dal rispondere alle domande d'uno qualunque fra i suoi ragazzi, in qualsiasi materia e specialmente nella storia?

« La scuola tutta intera (la cosa è chiara) consiste nell'insegnare. E siccome s'insegna soltanto ciò che si sa, o si crede di sapere, così « la neutralità dell'insegnamento è la negazione dell'insegnamento ». Perciò, se si vuole osservare la neutralità in tutta la sua appioppa, bisogna non insegnar nulla affatto; e allora ove va a finire la scuola?

« Insegnare o preudere un partito sono tutt'uno. Il regolare una scuola è cosa

da meno assai che non lo scegliere la persona cui affidarla. Voi potete a vostro agio ornare colle vostre circolari l'amore alla repubblica ed infuocarlo di belle parole; ma i vostri maestri e i vostri professori saranno sempre quelli che sono e faranno ciò che vorranno fare.

« Una gallina non genera che pulcini, un melo non genera che mele, nè si fabbricano repubblicani e liberi pensatori da chi non sia egli stesso libero pensatore e repubblicano ».

Esempi di libertà... socialista.

A Mouza, la geniale città delle lotte fra cattolici e socialisti, si era proposta una intesa tra la Camera del lavoro e la Lega cattolica del lavoro per migliorare le condizioni degli operai. Ma il Reine, rappresentante dei socialisti, dichiarò che assolutamente rifiutava ogni e qualsiasi unione con i cattolici, perchè egli sarebbe stato disposto all'occorrenza di fare anche... il boia per i cattolici. Questa sincera confessione va posta a raffronto con una dichiarazione del deputato socialista di Parigi Germain Richard il quale nel 1895 tonava a Charmaux: « Nella prossima rivoluzione sociale la ghigliottina funzionerà elettricamente con grande gioia del partito socialista ».

Quando si dicono... forcajoli!

Questioni internazionali.

La questione di Malta, dell'Albania, dell'Argentina teugono al presente in sospenso l'opinione pubblica: ed in tutte tre c'entra l'interesse italiano! A Malta si temono gravi disordini, a causa del procedere prepotente di Chamberlain, nell'Albania vi sono alcuni che scorgono una trappola per l'Italia, a fine di sostenere gli interessi del Montenegro, nella Argentina le prospettive di una guerra con il Chili rende impensieriti gli uomini di Stato per interessi italiani. Staremo a vedere quale sarà la linea di condotta del nostro governo!

La tratta degli schiavi.

Abbiamo già annunciato come il console americano Long abbia denunziato la tratta degli schiavi che si fa sulle coste dell'Eritrea. Il governatore Martini smentì tale notizia: troviamo però che alcuni giornali insistono nel ritenere per vere le informazioni del console americano.

Il ministro Prinetti ha ad ogni modo promesso di interessarsi della questione, come d'altronde è suo dovere, e noi insistiamo nuovamente perchè si faccia piena luce sul doloroso incidente, e ci si provveda energicamente.

Per la democrazia cristiana.

Togliamo dall' *Osservatore cattolico* di Milano.

« Riceviamo un'importante documento. E' una larga pastorale collettiva dell'episcopato lombardo sul tema *La democrazia cristiana di fronte al socialismo*: in essa si riconosce che l'attuale movimento democratico è così generale e potente che il fermarlo è opera perduta, e che in simile frangente l'opera della Chiesa, non può essere che una, rendere cristiana la democrazia. I vescovi hanno parole severe contro le classi abbienti che affettano di confondere la democrazia cristiana col socialismo e che la osteggiano. Nella pratica raccomandano il ricorso a proibitivi nelle contese agricole, il rispetto dei contratti in corso quando non siano evidentemente ingiusti; e quanto agli scioperi dichiarano non doversi far uso se non quando siano esperite tutte le vie pacifiche. Concludono eccitando il clero a dedicarsi alle opere di democrazia cristiana con prudenza, ma con zelo.

S. E. il cardinale arcivescovo di Milano, accompagna poi la pastorale con una lettera circolare ai parroci ed al popolo contenente parecchie altre raccomandazioni. S. E. ordina che la lettera dell'episcopato lombardo sia spiegata al popolo in due o tre feste successive ».

Noi ci auguriamo che tutti comprendano una buona volta la necessità del lavoro, e vi si dedichino alacremente, come prescrivono i Vescovi ed il Papa.

Il Los von Rom.

Ieri il Friuli con visibile letizia riportava la notizia che il movimento secessionista da Roma va discretamente diffondendosi in Austria. Non sappiamo fino a che punto arriva la verità di queste informazioni. Per parte nostra con altrettanta letizia, riportiamo dall' *Eco del Littorale* le seguenti notizie:

Dal Tirolo giungono alcune buone notizie di conversioni. Parecchie persone che dal movimento *Los von Rom* si erano lasciate trascinare, ora fanno ritorno alla loro madre, la Chiesa cattolica romana. Ad Innsbruck un tale Giovanni Hofer, sovrastante ai civici dazii si è convertito sul letto di morte. Chiamò il parroco di S. Nicola con due testimoni e dinanzi a loro dichiarò di voler morire nel grembo della Chiesa cattolica, perchè — disse, nella religione luterana è allegro vivere, ma nella religione cattolica è bello e confortante morire.

PROGRAMMA

del decimottavo Congresso Cattolico Italiano da tenersi in Taranto nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 settembre 1901.

Primo gruppo

Organizzazione ed azione generale cattolica. Avv. G. B. Paganuzzi — Alla Maddalena, 2144 — Venezia.

I SEZIONE — Organizzazione generale — Prof. D. Gaetano Roncato — Seminario — Padova.

L'opera dei Congressi coi suoi Comitati regionali, diocesani (e sotto-comitati diocesani) e parrocchiali e colle Sezioni giovani deve essere anche fondamento e cardine dell'azione popolare cristiana e democratico-cristiana.

Mezzi pratici per raggiungere lo scopo. II SEZIONE — Organizzazione degli studenti cattolici (Federazione universitaria — Prof. avv. Angelo Murri — Via Alberto, 20 — Milano.

Opere di cultura — (Conferenze — Discussioni — Biblioteche — Gite d'istruzione — Borse di studio — Corsi di vacanza).

Organizzazione — Pubblicazione della Vita Nova — Contributo alla presidenza federale — Vice-presidenze interregionali — Ufficio di collocamento dei laureati).

III SEZIONE — Organizzazione delle Società cattoliche femminili — Mons. Giacomo dei Conti Radini-Tedeschi — Corso Vitt. Em. 21 — Roma.

Esame dei mezzi pratici per attuare il regolamento per l'organizzazione delle Società cattoliche femminili, presentato al XVII Congresso cattolico italiano (1-5 settembre 1900, Roma).

IV SEZIONE — Azione giuridica — Conte comm. Carlo Radini-Tedeschi — S. Siro, 76 — Piacenza.

1. Comunicazioni — 1. Relazioni della Sezione e dei Collegi di difesa legale — 2. Deliberazione in ordine alla difesa dei diritti della Chiesa, dei benefici ecclesiastici e delle Opere Pie presa nella IV Conferenza dell'Episcopato dell'Emilia (20-22 maggio 1900) — Nuova edizione della Monografia sulle fondazioni Pie — 4. Giornale organo ufficiale della Sezione.

2. Voti in ordine ai numeri 2, 3 e 4 delle premesse comunicazioni. 3. Richiamo alle deliberazioni del XVI Congresso cattolico italiano tenuto a Ferrara e in specie a quelle di maggiore importanza.

V SEZIONE — Azione elettorale — Avvocato prof. Ferlinando Rondolini — Via Porta Palatina, 2 — Torino.

1. Importanza delle elezioni amministrative in ordine agli interessi religiosi e morali (Scuole — Pubblica moralità — Opere pie — Culto cattolico).

Norme e istituti opportuni alla risoluzione dei problemi sempre più gravi di ordine sociale ed economico.

3. Qualità degli eletti, e principi d'ordine superiore ai quali devono ispirarsi nella loro azione.

4. Programma — Candidati — Metodi d'azione elettorali.

5. Tradizioni d'ordine e di progresso che formarono la grandezza dei Comuni italiani.

6. Lavoro preparatorio delle elezioni — Necessità che l'Opera si espliciti in forma organica e con lavoro assiduo e costante.

7. Compito dei Comitati parrocchiali,

e in loro mancanza di Comitati o Associazioni speciali elettorali.

8. Cooperazione della stampa periodica e di occasione.

9. Non expedit in materia elettorale politica va osservato perchè volere dal S. Padre espressamente manifestato, onde i cattolici devono prestarvi obbedienza e adoperarsi coi mezzi permessi dalla legge, perchè tale obbedienza sia sempre più generalmente osservata.

VI. SEZIONE. — Azione religiosa. — Monsignor Andrea Scotten — Breganze — Vicenza.

1. Necessità della vita interiore cristiana nei cattolici d'azione. La sorgente alla quale attingere questa vita interiore vuol essere il Sacro Cuore di Gesù e la SS. Eucaristia.

2. Nel movimento cattolico la causa sovrana deve essere la causa papale.

3. Azione sociale del Terz'Ordine di San Francesco e delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, secondo la mente del Santo Padre.

4. Invito alle Confraternite di richiamarsi alle loro nobilissime tradizioni, per informarsi allo spirito della loro istituzione.

5. Consecrazione dei bambini e dei fanciulli a Gesù, nel 1° anno del nuovo secolo, come atto di solenne omaggio al Redentore.

6. Aiuti che si possono dare ai parroci dai nostri cattolici, specialmente nell'istruzione religiosa alla gioventù.

7. Vigesimoquinto anno del glorioso Pontificato di S. S. Leone XIII. Concorso dei cattolici ai festeggiamenti proposti dall'apposito comitato romano formato dalle varie Opere cattoliche e presieduto dall'Emo Card. Vicario di Sua Santità.

VII SEZIONE. — Leghe per riposo festivo e contro la bestemmia ed il turpiloquio. — Don Bartolomeo Carturo, parroco — S. Lazzaro — Treviso.

1. Fondazione della Lega per la santificazione della festa e per la estirpazione della bestemmia e del turpiloquio nelle Diocesi d'Italia ove ancora non fosse costituita.

2. Organizzazione pratica per ottenere di tale Lega il regolare funzionamento.

3. Mezzi positivi e negativi che si possono utilmente adoperare per averne pronto, sicuro e durevole risultato.

4. Proposte della Sezione per azione estesa e concorde delle leghe o società antipornografiche.

Secondo gruppo

Carità ed economia sociale cristiana. Can. Stanislao Medolago Albani — San Giacomo — Bergamo.

I SEZIONE — Industrie agricole ed istituzioni per le classi agricole — Prof. Lorenzo Canale — Borgo Macina 2 — Parma.

II SEZIONE — Industrie, manifatture — Prof. Don Antonio Simonetti — Seminario — Biella.

III SEZIONE — Istituzioni di credito a favore delle classi operaie e agricole — Don Luigi Cerrutti, parroco — SS. Maria e Donato di Murano — Venezia.

IV SEZIONE — Emigrazione — 1. Organizzazione — Unioni professionali con riguardo alla classe agricola.

Società operaie di mutuo soccorso con raggruppamento professionale di miglioramento.

2. Istituti di credito — Banche e casse rurali con riferimento ai miglioramenti agrari — Casse operaie parrocchiali.

3. Assistenza pubblica — Segretariati del popolo — Patronati per gli emigranti — Uffici del lavoro.

Terzo gruppo

Educazione ed istruzione. Mons. Can. prof. Giuseppe Alessi — Episcopio — Padova.

I SEZIONE — Conservazione della fede nelle scuole — Prof. dott. Angelo Zammarchi — Seminario — Brescia.

II SEZIONE — Fondazioni ed istituzioni educative scolastiche — Mons. Can. Giuseppe Alessi — Episcopio — Padova.

III SEZIONE — Difesa legale dei diritti dei cattolici in ordine all'insegnamento — Prof. comm. Nicolò Rezzara — Piazza Pontida 2 — Bergamo.

1. Pia Opera per la conservazione della fede nelle scuole d'Italia — Progetto di una riforma dello statuto.

2. Giornale didattico: La scuola italiana moderna.

3. Libertà d'insegnamento ed università cattolica.

4. Insegnamento religioso nelle scuole pubbliche elementari impartito da ecclesiastici.

5. Scuole di religione.

6. Oratori festivi e patronati.

7. Scuole serali e domenicali per gli operai.

8. Università popolari.

9. Educazione dei deficienti.

Quarto gruppo

STAMPA — Comm. dott. Marcellino Venturoli — Via Marsala 2 — Bologna.

1. Missione del giornalismo cattolico.

2. Diffusione del giornale cattolico.

3. Astensione dalla lettura della stampa malvagia.

5. Organizzazione del giornalismo cattolico.

Quinto gruppo

ARTE CRISTIANA — Prof. Orazio Marucchi — Roma.

Cose di Corte e di Governo

Il programma finanziario del Ministero Zanardelli.

Roma, 20. — Stamane è arrivato il ministro Carcano. Si mostra molto riservato. Disse che non si può parlare di progetti finanziari se prima il Consiglio dei ministri non abbia deliberato il programma da seguire. Certamente base fondamentale del programma finanziario debbono essere gli sgravi, che diano affidamento di sollevare le classi meno abbienti. Tale programma si stabilirà dopo risolta la prima questione, se si deve cioè chiudere o no la sessione legislativa. La questione merita matura riflessione.

Prima di fissare il Consiglio, i ministri Zanardelli e Carcano terranno varie conferenze con altri ministri per discutere largamente la questione finanziaria.

I reali d'Italia a Potsdam? Berlino, 20. — Nei circoli di Corte si assicura che la coppia reale italiana verrà a Potsdam nel prossimo autunno. Questa visita non sarebbe stata però finora annunciata ufficialmente.

Cronaca degli scioperi

Solopero finito. Milano, 20. — I tramvieri interprovinciali domani riprenderanno il lavoro in seguito a una conferenza che ebbe luogo al Municipio tra i deputati Turati e Cabrini, il direttore del tram e la commissione degli scioperanti.

Solopero a bordo del "Jupiter". Si ha da Genova: E' arrivato da Brindisi, dove è scoppiato lo sciopero degli

scaricatori di carbone, il vapore Jupiter, comandato dal cap. Zennaro. Per solidarietà con gli scioperanti di Brindisi, i lavoratori del nostro porto hanno deliberato di rifiutarsi alle operazioni di scarico.

I pastai e mugnai a Roma. Roma, 20. — Continua lo sciopero dei mugnai e dei pastai. Gli scioperanti riuniti stamane confermarono la deliberazione precedente circa la tariffa unica e l'orario del lavoro. Le maggiori ditte però rifiutano le condizioni proposte.

All'adunanza di questa mattina interverranno anche i rappresentanti della lega cattolica del lavoro. Però la Camera del lavoro dichiarò di respingere assolutamente tale intervento. (I socialisti così danno una nuova prova del loro amore per la causa del popolo: se questo stesse loro a cuore, dovrebbero accettare anche il concorso dei democratici-cristiani!)

A Molinella. Bologna, 20. — La Commissione arbitrale per la battitura e la mietitura del riso a Molinella stabilì le tariffe raggiungendo l'accordo.

Stamane scioperarono i facchini del zuccherificio e gli scaricatori di barbabietole: il piccolo sciopero fu composto subito.

Notizie estere

Turchia-Francia e Bulgaria. Costantinopoli, 20. — All'ultimo momento il sultano si è rifiutato di sanzionare l'accordo colla Francia, circa i quasis da lui accettato precedentemente. L'ambasciatore francese Constans esige l'immediata promulgazione dell'irade imperiale, relativo all'accordo stabilito, minacciando altrimenti di partire.

In seguito alle pratiche fra il gerente dell'agenzia bulgara presso Yildiz Kiosk e la Porta di protesta contro la recente arbitraria occupazione, da parte di due compagnie turche, di parte del territorio bulgaro nei dintorni del distretto di Krydayali, il sultano ordinò il ritiro delle truppe.

La questione albanese. Jannina, 20. — Gli albanesi appiccicarono il fuoco all'ufficio doganale di Mezo, in cui si trovavano l'impiegato doganale con la moglie e quattro figli che perirono tutti nelle fiamme. Gli incendiari si recarono poscia nel villaggio di Vilemieth, ove estorsero con la forza denaro a dodici contadini.

Nel villaggio di Crusevo quattro sotto-ufficiali turchi penetrarono nella casa del valacco Papa Thanasia, lo maltrattarono e lo condussero in carcere, dopo averne violentata la moglie che si suicidò per la vergogna patita.

Ad Horica, una banda di 15 briganti bulgari catturò sei turchi e li decapitò dopo averli sevizati nel modo più crudele. Parecchi distaccamenti di truppa turca furono spediti ad inseguire i briganti.

Turchia e Montenegro. Costantinopoli, 20. — Il Governo montenegrino ha approvato le proposte della Porta, secondo le quali quest'ultima si impegna ad indennizzare i possedimenti di Mokra per la sospensione dei lavori campagnuoli durante quest'anno. Si crede ora che in grazia alle misure prese dalle autorità turche sia scongiurato il pericolo di ostilità degli albanesi contro la popolazione montenegrina.

Lo Czar in Francia ed in Germania. Giudizi della stampa. Parigi, 20. — Il Matin dice che questo sembra un colpo di teatro, ma che in realtà la czar da due anni manifestava il desiderio di conoscere Loubet, e ne fu impedito per motivi diversi.

Il Petit Parisien ed altri giornali ufficiali accentuano l'importanza della visita dello czar, la quale riconferma l'alleanza tra la Francia e la Russia.

Le grandi manovre cominciano il 9 di settembre e finiscono il giorno 19, con una grande rivista di 150,000 uomini, sotto il comando supremo del generale Brugère.

Loubet e i ministri andranno a Dunquerque a ricevere lo czar, il quale salirà sulla corazzata Hoche.

Dopo le manovre, lo czar andrebbe a passare alcuni giorni nel castello di Compiègne; quindi visiterebbe Parigi e alcune altre città del centro.

L'imperatrice rimarrebbe a Copenaghen fino a dopo le manovre e poscia si recherebbe a Compiègne direttamente.

Berlino, 20. — Si assicura che lo czar assisterà alle manovre della squadra russa nel golfo di Finlandia, quindi andrà a Copenaghen. Venendo a Dunquerque si fermerà presso Danzica.

L'imperatore Guglielmo andrà a salutarlo a bordo dell'Hohenzollern.

Un incidente diplomatico alla Corte russa. Pietroburgo, 20. — Circola la voce che l'ambasciatore inglese Scott aveva protestato energicamente contro il fatto che il rappresentante del Transvaal fu invitato alle nozze della granduchessa Olga Alessandrowna, sorella dello czar Nicolò II. Lo czar ordinò però di invitare anche l'invitato boero. L'ambasciatore invece si astenne con tutto il personale dell'ambasciata dall'intervenire alla festa. Per lo stesso motivo l'ambasciatore inglese Scott non intervenne nemmeno all'ufficio funebre per l'imperatrice Federica.

Un'altra versione dice che l'ambasciatore inglese non fece una formale protesta, ma si limitò a non intervenire alla festa.

Notizie italiane

Un grave incendio a Saronno. Saronno, 20. — Stanotte, verso le 12, un terribile incendio è scoppiato nel centro del borgo, e precisamente in via Cavour, in un casggiato adibito ad abitazione di contadini ed operai, e contenente parecchie stalle e fienili. Le fiamme, rapidamente propagate, destarono un allarme generale minacciando gravemente tutte le case circvicine.

Accorse subito sul luogo il sindaco Reina, colla squadra dei pompieri locali, l'opera dei quali apparve però subito inadeguata.

Vennero quindi telefonicamente chiamati i pompieri di Milano; al loro arrivo assunsero la direzione dei lavori di spegnimento che furono faticosi e difficili, ma che riuscirono a scongiurare il pericolo della propagazione, pericolo grave data la vicinanza di magazzini e di case civili.

Stamane infatti l'incendio è isolato, ma continua. Si parlava stamane di feriti: ma fortunatamente non ci fu se non l'incidente di un carabinieri che nell'opera di salvataggio cadde da una altezza di qualche metro senza farsi alcun male.

I danni si fanno ascendere a trentamila lire; e purtroppo i danneggiati sono povere famiglie di lavoratori che alloggiavano nel casaggiato incendiato, e che ebbero tutti i loro averi distrutti dal fuoco.

La popolazione è impressionata, sia perchè già pochi giorni sono un altro incendio si ebbe pure in via Cavour, sia per il sospetto che l'incendio attuale sia doloso: opinione però che le persone più prudenti non dividono.

Per le indennità d'Africa. Roma, 20. — La Cassazione ha pubblicata la sentenza sul ricorso del tenente contabile Roppa contro il ministero della guerra per il famoso pagamento della indennità d'Africa. La sentenza ritiene prescritto il credito dell'istante; però nei considerandi si riconosce il diritto alla indennità.

ANTONIO SAVORGNAN

Racconto storico friulano del secolo XVI

(Proprietà riservata)

egli è confortato da qualcun altro petulante: ma altre prove di manifesta autenticità li obbligano a rinsediarsi svergognati ed ingrugnati.

Passa l'oratore a deplorare la troppo estesa podestà che il Governo concesse all'orgoglioso, per cui egli troppo s'innalzò sui signori conterranei, giovandosi delle masse adoratrici del soldo. Succedono nuove proteste, che son fatte zittire con prove schiaccianti. Allarga quindi il nostro conte la sua lamentazione sul contegno dell'eccezionale Consiglio, perchè non degno d'un interessamento le note degli avversari del Savorgnano, che lo chiarivano interessato in una politica micidiale alla patria.

Non l'avesse detto! Un urlo imponente accompagnato da un furioso calpestio interrompe il ditatore. Il doge ha un bel pregare che s'abbonino gli schiamazzanti, mostrandosi al conte assai risentito. Quelli vogliono soddisfazione dal presunto calunniatore; costui attende tranquillo la fine del baccano. Dopo un buon quarto d'ora può proseguire.

Comincia con pacatezza; poi man mano s'incalza nel dimostrare come il Savorgnano avea tentato di dare ai Tedeschi non solo il Friuli, ma

anche la stessa Venezia sino dalla prima comparsa del duca di Brunswick di qua delle Alpi. E qui scatta:

— Chi può negare? Parlo le lettere intercettate all'infame, e qui recitate.

Salta su uno del Concesso: — Egli tenne quella politica per aver agio di temporeggiare col nemico.

— Illustre signore, anche a Udine il Savorgnano mise in giro quella favola, ribatte il nostro oratore. Ma quando egli si presentò al comunale Consiglio per dimostrare che quasi tutto il Veneto era già in poter del nemico e per sostenere che inutile era ormai la difesa; perciò a scanso di rovine si aprissero le porte al trionfatore, che avvenne allora, o signore? Salvo il silenzio di pochi aderenti al traditore, levossi nella sala un grido all'unisono: — Abbiamo quindicimila risoluti a farsi squarciare per la nostra fede a San Marco!... — Poi, dopo rivolto all'intorno uno sguardo che volea dire: Tutti ascoltate! prosegue: — Signori, il verbale della generosa deliberazione fu qui spedito; e voi lo potete rileggere.

— Ma non plaudi egli, il Savorgnano, a quella deliberazione?... scappa a dire un oppositore.

— Verissimo! e soggiunse ch'egli avea scherzato per conoscere sin dove arrivava la fedeltà de' suoi avversari alla Serenissima. Miseri, che gli ereditero!... Si accorsero ben poi del tranfello, quando, seguitolo in campo, subirono le inesplicabili sconfitte a Trivignano e a Romans; dopo le quali egli

scompare, ed essi inseguiti ripararono in Udine, donde poi ricacciarono lo straniero. Da allora, o signori, che avvenne? Tramontata pel Savorgnano la stella del proditore belligerante, egli si rivolse a quella dell'insidiatore politico, affinché lo guidasse alle efferatezze del barbaro. E perchè queste, o signori? Non era, no, suo divisamento di scambiare in via assoluta il Leone coll'Aquila. Che ci avrebbe mai guadagnato? Ma una superiore autoerazia di suo governo egli si attendeva dalla lontana capitale germanica. Si leggano i patti convenzionali della sequestratagli corrispondenza... In mano a lui poscia il modo di scuotere il giogo per aversi un'assoluta indipendenza. Illusione, o signori! perchè Venezia ci avrebbe rivoltati baluardo alla sua sicurezza; altrimenti i Tedeschi avrebbero tenuto i piedi in Italia. Per la condizione dei nuovi tempi non è più possibile l'autonomia del Friuli; benchè la sua rispettata neutralità fosse tanto utile alla indipendenza dell'Italia... In seguito a questi macchinamenti, che presto si tradussero in orrida persecuzione del traditore contro i suoi contraddicenti, accorsero qui i leali fedeli di San Marco ad implorare provvedimenti per la di lui stessa salvezza. Ma che avvenne, o signori? Poco mancò che il Leone non azzannasse i suoi difensori, quali insidianti malignamente all'amico del suo onore!... E li lasciò poi strozzare da colui, che davvero sul cuore a lui teneva l'appuntata sua spada?... E che adesso?... I nostri figli caddero massacrati! e noi, o signori!...

incendiate le nostre case, predate le nostre ricchezze, noi andiamo ramminghi!... Nullameno ci resta ancora il petto; e questo l'abbia San Marco!... Noi con questo ora poco possiamo perdere; ma San Marco ancora ci può guadagnare; purchè ci aiuti. Imploriamo il suo soccorso a difesa dei tapini oppressi dai prepotenti, della virtù perseguitata dal vizio; domandiamo ch'egli liberi la proprietà dall'usurpazione, l'onore della patria dalla insidiosa impostura; che rintuzzi il tradimento, che scacci il nemico, che salvi San Marco. E questo domandiamo noi rimasti per non tradirlo cotanto miserandi, noi da lui così crudemente abbandonati.

Inorridita è l'adunanza in ambi i partiti; gl'indipendenti, perchè lasciarono correre tanto disonore della patria e tanti misfatti; i cointeressati pel Savorgnano, perchè lo vedono compromesso senza riparo.

Dopo qualche minuto durato in un sepolerale silenzio, il doge invita la nostra commissione ad uscir dalla sala; poi si mette a conferire col Consiglio. Dopo un po' di discussione aperta dagli indipendenti savorgnanisti, è deliberato a maggioranza che immediatamente si diano ai reclamanti lettere ducali pei podestà di Treviso e di Conegliano, nonchè pel provveditore di Pordenone con ordine di frenare ad ogni costo la licenza della plebaglia friulana; e vi dia mano anche Gradisca. Inoltre, viene incaricato il capo dei Dieci, Andrea Loredano,

(Continua)

Un concorso tra le Casse di Risparmio.

Roma, 20. — La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che indice un concorso...

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 20 agosto.

Convegno giornalistico — Comizio socialista — Intolleranza verso i cattolici.

Il convegno riuscì animatissimo; più di 50 rappresentanti di giornali cattolici dell'Alta Italia erano qui domenica scorsa.

— Alla sera, per opera dei socialisti, si tenne il comizio pubblico. Oratore l'avvocato Federico Maironi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date (20-8-1901), Time (09, 15, 21, 24), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., etc.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Tempo probabile. Venti settentrionali deboli o moderati nell'Italia superiore...

Giovedì 22 — s. Giacinto conf. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 23 — Sacile.

Elezioni amministrative

L'autore dell'articolo da noi ieri pubblicato a proposito dell'opera delle passate amministrazioni liberali...

Nel testamento 12 marzo 1855 della co. Teresa Dragoni ve l. Bartolini è scritto: « Standomi a cuore l'educazione RELIGIOSA scolastica ed artistica di questo paese... »

sacerdotale possano aspirare al beneficio del legato quando si trovino nelle condizioni previste dal testamento...

Il Consiglio comunale nella assegnazione dei sussidii ha costantemente seguiti dei criteri assai larghi, per modo che furono beneficiati anche tre fratelli...

Un distinto giovane poverissimo, il quale aveva trovati dei benefattori che si erano assuiti di pagare metà della retta dovuta al Seminario...

Il povero chierico nel 1891, ripresentò la domanda che fu ammessa. Allora si vedevano in Consiglio tre cattolici.

Questo atto di giustizia eccitò le nobilitate di alcuni Consiglieri, e venne tosto presentata una mozione per dare all'art. 7 dello Statuto organico del Legato una interpretazione diretta ad escludere i chierici dal poter aspirare al sussidio...

Il Consiglio comunale a dir vero, con 16 voti contro 13, decise di non passare a votazione su quella proposta; ma nella stessa seduta con voti 28 contro 3, deliberò di sentire previamente in proposito la Congregazione di Carità.

Nel 25 giugno 1892, venne riportata in Consiglio la mozione col voto favorevole della Congregazione di Carità, ma venne respinta con 16 voti contro 13.

Negli atti del Consiglio si possono rivedere i nomi dei favorevoli e contrari, perchè le votazioni furono fatte per appello nominale.

Negli anni successivi qualche chierico ha avuto il sussidio, sempre però si sono spiegate delle opposizioni di moderati, e di popolari, che su questo terreno facilmente si sono trovati e si trovano d'accordo.

E l'accordo di tutti i partiti liberali per impedire l'ingresso ai Cattolici nel Consiglio Comunale è stato solennemente invocato nelle elezioni del 1899, in un manifesto della Lega XX Settembre...

Queste cose, in forma assolutamente oggettiva, abbiamo creduto conveniente ricordare a quelli dei nostri amici, ed anche degli avversari onesti, i quali lamentano la ostinata intransigenza dei cattolici, e vorrebbero che da buoni conservatori, per il bene della Città, si venisse ad un accordo...

Noi conosciamo benissimo che altrove l'accordo è stato fatto, e con ottimi risultati; ma conosciamo ancora che, a parte la rispettabilità individuale, che è fuori di discussione, conosciamo ancora che i liberali moderati di Udine, sia per mancanza di energia propria, sia per esterne pressioni non hanno ancora voluto, nè potuto resistere a certe tentazioni, che assecondate trascinano in precipizio, e quello che è peggio ancora non mostrano serio proposito di ravvedimento, incominciando dal correggere la propria condotta.

In tale Stato di cose un accordo equivarrebbe ad una capitolazione; noi subiremo una sconfitta, non abbasseremo la nostra bandiera, dispostissimi a cantare l'inno della pace quando le altre parti riconosciuti i torti passati, vorranno seriamente ripararli.

partito liberale, noi condividiamo pienamente. Troppe furono le offese recate alle coscienze nostre di cattolici fedeli alla causa del Papa e del popolo...

Le sciocchezze della XX Settembre. La eroica Lega XX Settembre ha diramato ai propri soci la seguente circolare:

Udine, 17 agosto 1901.

« La Lega XX Settembre, che, giusta l'art. 2 del proprio Statuto, si propone, fra gli altri scopi, quello di « adoperarsi nelle lotte elettorali a che le pubbliche amministrazioni non cadano in mano dei clericali », fa ai propri soci per quanto ciò possa essere superfluo, calda raccomandazione di vigilare ed operare, così nel lavoro preparatorio come nella votazione finale, a che non accada, con danno e scorno della nostra città, che le forze clericali, da sole o comunque associate, pervengano al reggimento della pubblica cosa ».

Par di sentire... Demostene! Però il popolo udinese sa troppo bene che il danno suo e la scorno sarebbe se questi inetti amministratori e vergognosi nemici di ogni sano progresso civile tornassero un'altra volta al reggimento della pubblica cosa!

Personale giudiziario. Cortesi, vice-cancelliere alla Pretura di San Daniele, è confermato in aspettativa; Kirckmayer, alunno al Tribunale di Udine, è tramutato a Roma.

Fuga d'un cavallo spaventato. Verso le 13 1/2 di ieri in Giardino grande un cavallo di proprietà del signor Colautti, attaccato ad una carretta, spaventato si mise a correre furiosamente.

Ai nostri Corrispondenti raccomandiamo di inviare la relazione alla Redazione o Direzione impersonalmente, perchè così le corrispondenze avranno evasione anche in momentanea assenza del Direttore e non verranno trattenute con quelle personali.

Oltreggio ad un vigile. Da un vigile venne posta in contravvenzione la fruttivendola Eva Michelutti con bottega in via Aquileia 43, per aver esposte in vendita alcune merci prive del prescritto cartellino.

All' Ospitale. Venne medicato al nostro Ospitale Enrico Pozzo di Gio. Batta, d'anni 18, operaio alla Ponderia Udinese, per scottatura, riportata accidentalmente, alla cornea dell'occhio sinistro.

Interessanti pubblicazioni moderne. Bianchini. — « Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica e rurale in Italia. » — Tip. Artigianelli, Torino, II edizione L. 1.50, Udine nelle principali librerie.

Bianchini. — « La proprietà agraria nel Friuli Italiano e le condizioni economiche sociali degli agricoltori nella Slavia, Carnia, Medio e Basso Friuli. » II ediz., benedetta dal Santo Padre, da più Vescovi ed encomiata dal Comitato Diocesano. Si vende presso le principali librerie di Udine, L. 1.

Per chi avesse stanze disponibili. Coloro che avessero stanze disponibili per affittare durante i giorni del Pellegrinaggio, sono pregati a prenotarle in via della Posta n. 16, presso l'incaricato pel Pellegrinaggio.

Dispacci Stefani e particolari (Servizio diretto del « Crociato »)

Lo Czar in Francia. Parigi, 21. — Confermarsi che lo Czar arriverà il 17 sett., ma è incerta la durata del soggiorno.

La pace tra il Chili e l'Argentina.

Buenos Ayres, 21. — (Senato). Alcestri rispondendo alle interpellanze dichiarò che la pace col Chili è assicurata. Il Senato votò un voto di fiducia al governo.

Le perdite dei boeri. Londra, 21. — Ritouer constatò le perdite considerevoli dei boeri che sono ridotti a 13,000.

La nave « Umbria ». Puertocabello, 21. — La nave italiana « Umbria » giunta proseguirà per Curacao.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Collegio Convitto Arcivescovile

DIRETTO DAI PADRI STIMATINI in UDINE

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche secondo i Programmi governativi con Professori patentati. — Insegnamenti liberi. — Trattamento sano e abbondante. — Dozzina modica.

Per programmi rivolgersi alla Direzione del Collegio in Udine.

FERRO-CHINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque minerali.

LIOLI SASSO SONO I UNICI PERFETTI. Garanti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Si snerano in astagne da Kg. 8. 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in anitica cassetta di legno: Vergine Bianco L. 2.15, Dorata L. 1.95, Sottile L. 1.75.

Cantina d'affittare. Nel Suburbio Aquileja, case Comzzi, vi è d'affittare una cantina vasta così da contenere 200 botti e con ambiente freschissimo.

Premiata con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza. UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. — PREZZI MITISSIMI — BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Orario ferroviario

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a Venezia, Venezia a Udine, Udine Pontebba, Pontebba Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine, Udine Spilimb., Spilimb. Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Trieste, Trieste Udine, Casarsa Spilimb., Spilimb. Casarsa.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Casarsa Portogr., Portogr. Casarsa, Udine Cividale, Cividale Udine.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine Cividale, Cividale Udine, S. Daniele a Udine, Udine S. Daniele.

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include S. Daniele a Udine, Udine S. Daniele, S. Daniele a Udine, Udine S. Daniele.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Routes include Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

Novità - Horae Diurnae - Novità

Alla libreria ecclesiastica Zorzi Raimondo, sono arrivati i Horae Diurnae nuovissima edizione 1901 edita da F. PUSTET in rosso-nero su carta china finissima, completi con tutti i Santi, compreso i novissimi, ed aggiunto in fine il Proprium Diocesano.

Premiata con diploma d'onore. Biancheria confezionata da Signora di lavorazione propria — pronta in casa. CORREDI DA SPOSA da L. 600 a L. 3,000 più CORREDI DA CASA e di NEONATI.

DEPOSITO BICICLETTE delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere. Augusto Verza. UDINE — Via Mercatovecchio N. 5 e 7. Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Biciclette. — PREZZI MITISSIMI — BICICLETTA SPECIALE L. 160.

Solenne Pellegrinaggio al Santuario delle Grazie in Udine dall'1 al 9 Settembre.

PREZZI DEI BIGLIETTI SPECIALI ANDATA-RITORNO

dalle infrascritte Stazioni a UDINE compresa la tassa di bollo.

STAZIONI	Chilometri	PREZZI			STAZIONI	Chilometri	PREZZI		
		3. cl.	2. cl.	1. cl.			3. cl.	2. cl.	1. cl.
Pontebba-Venezia.				Pavia-Monselice.					
* Pontebba	138	3,60	6,00	9,40	Pavia	800	14,00	24,65	44,65
* Chiusaforte	114	3,25	5,25	8,05	Codogno	708	12,50	21,90	39,60
* Resiutta	98	2,50	4,25	6,60	Cremona	652	11,55	20,25	36,55
* Moggio Udinese	92	2,35	4,00	6,20	Piadena	596	10,60	18,55	33,45
* Stazione per la Carnia	82	2,10	3,60	5,60	Mantova	526	9,50	16,45	29,60
** Venzone	72	1,85	3,15	4,85	Cerea	450	8,20	14,20	25,45
** Gemona-Ospedaletto	58	1,55	2,55	3,95	Legnago	434	7,95	13,75	24,55
** Magnano Artegna	46	1,35	2,20	3,45	Bevilacqua	418	7,70	13,25	23,70
** Tarcento	38	1,35	2,20	3,45	Montagnana	408	7,55	12,95	23,15
** Tricesimo	30	1,35	2,20	3,45	Este	376	6,80	11,80	21,20
** Codroipo	46	1,35	2,20	3,45	Chioggia-Rovigo.				
** Casarsa	68	1,75	3,00	4,60	Chioggia	514	9,25	16,10	28,95
* Pordenone	18	2,50	4,25	6,60	Cavanella d'Adria	490	8,85	15,40	27,65
* Sacile	124	3,35	5,60	8,60	Loreo	474	8,60	14,90	26,75
* Pianzano	144	3,70	6,15	9,70	Adria	450	8,20	14,20	25,45
* Conegliano	158	3,85	6,55	10,45	Lama	426	7,85	13,50	24,10
Susegana	174	4,10	7,05	11,35	Casarsa-Venezia.				
Spresiano	184	4,20	7,35	11,90	** Casarsa	68	1,75	3,00	4,60
Treviso	212	4,55	8,15	13,35	* S. Vito al Tagliamento	80	2,05	3,50	5,45
Mogliano Veneto	236	4,80	8,75	14,50	* Sesto Cordovado	94	2,40	4,10	6,35
Mestre	254	5,00	9,20	15,40	* Portogruaro	112	3,20	5,20	7,95
Venezia	272	5,20	9,55	16,25	* S. Stino di Livenza	140	3,65	6,05	9,50
Milano-Venezia.				* Ceggia	150	3,75	6,35	10,00	
Milano	768	13,50	23,70	42,90	* S. Donà di Piave	166	4,00	6,80	10,85
Treviglio	704	12,40	21,80	39,35	Belluno-Treviso.				
Rovato	638	11,30	19,80	35,75	Belluno	384	6,90	12,05	21,65
Brescia	604	10,75	18,80	33,85	Sedico Bribano	360	6,50	11,35	20,30
Peschiera	520	9,35	16,30	29,30	S. Giustina	350	6,35	11,00	19,75
Verona P. N.	474	8,60	14,90	26,75	Cesio Busche	336	6,15	10,60	19,00
Verona P. V.	470	8,55	14,80	26,50	Feltre	322	5,90	10,20	18,20
S. Martino Buon.	458	8,35	14,45	25,90	Alano-Fener Vald.	288	5,45	9,55	17,05
Sanbonifacio	428	7,85	13,55	24,25	Cornuda	268	5,15	9,55	16,05
Lonigo	416	7,65	13,15	23,60	Montebelluna	252	5,00	9,15	15,30
Tavernelle	388	6,95	12,15	21,85	Treviso	212	4,55	8,15	13,35
Vicenza	372	6,70	11,70	21,00	Bassano-Treviso.				
Mestrino	332	6,05	10,50	18,75	Bassano		6,20	10,75	
Padova	312	5,75	9,90	17,70	Cittadella		5,95	10,30	
Ponte di Brenta	302	5,60	9,60	17,15	Castelfranco		5,60	9,80	
Marano	274	5,25	9,55	16,35	Vittorio-Conegliano.				
Bologna-Venezia.				Vittorio V.		4,50	7,50		
Fologna	558	10,00	17,45	31,35	Spilimbergo-Casarsa.				
Ferrara	464	8,45	14,60	26,20	* Spilimbergo	108	3,10	5,00	7,60
Pontelagoscuro	456	8,30	14,40	25,75	* S. Giorgio della Richinvelda	92	2,35	4,00	6,20
Polesella	428	7,85	13,55	24,25	* Valvasone	82	2,10	3,60	5,60
Arquà Polesine	416	7,65	13,15	23,60	Cormons-Udine.				
Rovigo	400	7,15	12,50	22,50	** S. Giovanni di Manzano	32	1,35	2,20	3,45
Stanghella	386	6,95	12,10	21,75	Motta-Treviso.				
S. Elena	370	6,70	11,65	20,90	Motta	282	5,30	9,55	16,75
Monselice	358	6,50	11,30	20,20	Oderzo	264	5,10	9,50	15,90
Battaglia	348	6,35	10,95	19,65	Ponte di Piave	250	4,95	9,10	15,20
Abano Bagni	332	6,05	10,50	18,75	S. Biagio di Call.	236	4,80	8,75	14,50
Verona-Rovigo.				Ala-Verona.					
Dossoluno	490	8,85	15,40	27,65	Ala	556	10,00	17,40	31,25
Vigasio	502	9,05	15,75	28,30	Peri	550	9,90	17,15	30,95
Isola della Scala	488	8,85	15,35	27,55	Ceraino	528	9,55	16,50	29,70
Bovolone	470	8,55	14,80	26,50	Domegliara	514	9,25	16,10	28,95
Cerca	450	8,20	14,20	25,45	Pescantina	504	9,10	15,85	28,40
Legnago	434	7,95	13,75	24,55	Verona P. N.	474	8,60	14,90	26,75
Badia Polesine	458	8,35	14,45	25,90	Verona P. V.	470	8,55	14,80	26,50
Lendinara	438	8,05	13,85	24,75					
Costa di Rovigo	416	7,65	13,15	23,60					

CIVIDALE-PORTOGRUARO-UDINE.

STAZIONI	PREZZI	
	3. classe	2. classe
** Cividale	0,85	1,15
** Moimacco	0,70	0,85
** Ronanzacco	0,55	0,70
** Risano	0,60	0,80
** S. Maria la Longa	0,80	1,15
** Palmanova	0,95	1,35
** S. Giorgio di Nogaro	1,40	2,10
** Muzzana	1,65	2,45
** Palazzolo Veneto	1,80	2,75
* Latisana	2,10	3,15
* Fossalta	2,35	3,60
* Portogruaro	2,40	3,65

S. DANIELE - UDINE.

STAZIONI	PREZZI	
	2. classe	1. classe
** San Daniele	1,20	1,85
** Giavons	1,10	1,60
** Rivotta	0,90	1,40
** Coseano-San Vito	0,90	1,30
** Madrisio	0,80	1,20
** Fagagna	0,70	1,05
** Villalta-Ciconicco	0,60	0,90
** Martignacco	0,45	0,70
** Ceresetto	0,40	0,60
** Plaino-Torreano	0,35	0,55
** Cormor (Cotonificio)	0,25	0,40
** Rizzi-Colugna	0,20	0,25
** Chiavris	0,10	0,15

I biglietti hanno la seguente validità: per le stazioni comprese entro 100 Km. fra andata e ritorno 5 giorni ed una fermata nel ritorno; per quelle fino 200 Km., 8 giorni e due fermate; e per le altre oltre a 200 Km. 12 giorni e tre fermate. Nessuna fermata è concessa nell'andata. Tanto nell'intraprendere la corsa di ritorno come ad ogni successiva ripresa di viaggio, i biglietti dovranno essere regolarmente vidimati secondo le norme consuete.

S. D. L. Perosi. IL NATALE del M. D. L. Perosi. Grandiose Esecuzioni dell'Oratorio

Dirizz
Vicolo
nel cor
spazio
dopo la
— Per
bassi d

Ann

Ieri
eroico
tembr
sione
tive, r
acchè
dei m
anche
chiar
ma co
batte,
di qu
siamo
un pr
si rias
calism
lo ab
ma p
di no
vita l
religi
si so
comp
essi h
loro s
tochè
quel
rono
sidett
cleric
dosi
demo
che i
carott
andat
canza
popol
vecch
contr
priv
nion
gione
stessa
parir
di pr
in ve
segre
la lu
attua
civile
tieler
ture
Nega
care
all' e
Pe
le pi
veng
della
glie
al cu
pens
dei s
vizio
della
ignor
dello
della
sens
scon
prog
doli
le v
sull'
euro
la L
dett
sgus
con
pude
Ma
man
sere
blica
torre
poss
nella
di e
cacc
gli o
adun

C

Sm
Ro
oggi
a R
ziari
cios
al p

I
No
capit